

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 31 marzo 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

VIABILITÀ PROVINCIALE

Strade e interventi mirati, Mustile rilancia

RAGUSA. Non si placa la polemica tra l'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque, e il consigliere provinciale, Giuseppe Mustile, sullo stato delle strade iblee e sulla presunta discrezionalità negli interventi, tesa a favorire una porzione di territorio piuttosto che un'altra, da parte dell'ente di viale del Fante. "Ho preso a cuore, tra l'altro sono componente della commissione Viabilità della Provincia - dice Mustile - la questione delle infrastrutture viarie che a mio avviso rappresentano il volano di uno sviluppo, in questo momento mancato, del territo-

rio ipparino. Per tali motivi ho incontrato centinaia di cittadini che hanno sottoscritto petizioni, che ho sottoposto all'attenzione dell'assessore medesimo ed al presidente Antoci, affinché si mostrasse una maggiore attenzione verso la viabilità del versante ipparino. E' sotto gli occhi di tutti e soprattutto dei fruitori di queste strade (i lavoratori delle serre che ogni giorno devono raggiungere i luoghi di lavoro) che rischiano la propria incolumità e quella dei propri mezzi, la vergognosa condizione in cui versano le strade in questione. Altro che investimenti. Qui c'è

tutta la disparità che da sempre questo governo provinciale di centrodestra ha operato pregiudizievole nei confronti di questa parte della provincia che, ricordo a tutti, rappresenta un terzo dell'intero territorio. Dove sono questi cantieri di cui si parla tanto? Dove sono le rotonde di cui si parla a vanvera? Dove sono gli impianti di illuminazione? Chiedo all'assessore di rispondere non a me ma a tutti quei cittadini arrabbiati che chissà quante belle parole gli rivolgono quando percorrono queste strade".

G.L.

PROVINCIA

SERVIZI E ASSUNZIONI SUL TAVOLO DELL'AP

g.l.) Si occuperà dell'assunzione diretta di pubblici servizi gestiti dalla società cooperativa "Progetto lavoro", e quindi del transito dei dipendenti della cooperativa in questione sotto il regime occupazionale direttamente gestito dalla Provincia, la seduta consiliare di oggi. Tra i punti all'odg anche la deliberazione dello schema di regolamento per la gestione degli esami per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci su strada e la proposta di rinnovo adesione al consorzio di ricerca filiera carni. In una delle ultime sedute, invece, il Consiglio ha discusso la mozione presentata da diversi consiglieri (primo firmatario Ignazio Abbate), riguardante la realizzazione di piazzole per la raccolta di rifiuti ingombranti. Nell'atto di indirizzo i consiglieri chiedono un impegno della Giunta a voler procedere con l'individuazione di luoghi idonei lungo le strade secondarie per predisporre le piazzole di raccolta, da considerarsi come un punto nevralgico nell'ambito della raccolta differenziata di rifiuti. L'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia ha fatto un excursus sull'impegno portato avanti dall'amministrazione in questi mesi per risolvere la problematica dei grandi rifiuti e di quelli speciali (per esempio lo smaltimento del polistirolo e il confronto aperto con i consorzi Coreco e Corepla). La mozione è stata approvata all'unanimità; il Consiglio ha poi incardinato le due mozioni relative alla redazione del bilancio sociale.

Danni maltempo sulla costa iblea, si sollecita la calamità naturale

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha chiesto l'intervento dell'assessorato regionale all'Agricoltura per l'accertamento dei danni causati dalle avversità atmosferiche e la dichiarazione dello stato di calamità. La tromba d'aria ha colpito la fascia costiera e in particolare il territorio di Vittoria, causando gravi danni agli impianti serricoli. L'assessore Cavallo ha avviato un monitoraggio delle aziende più colpite. L'ennesimo evento calamitoso che si è abbattuto sul territorio ibleo - afferma l'assessore all'agricoltura - ha determinato conseguenze pesantissime per le aziende investite dalla tromba d'aria. L'Ispettorato agrario è attivato su tutti i fronti e stiamo operando in stretta collaborazione affinché l'assessorato e la giunta regionale possano chiedere al Ministero il riconoscimento dello stato di calamità".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

[VERSO LE ELEZIONI. LA CAMPAGNA ELETTORALE]

5

«Siamo una squadra imbattibile»

Così Gianfranco Micciché ha presentato ieri le candidature di Mommo Carpentieri e Nino Minardo

MODICA. L'attenzione degli osservatori politici era puntata sulla presenza di Giovanni Mauro. E lui è arrivato. Presente Gianfranco Micciché e i candidati per i quali era stata organizzata ieri mattina a Villa Real a Modica la convention d'apertura, ovvero Mommo Carpentieri candidato del Pdl all'Ars e Nino Minardo candidato del Pdl alla Camera. Giovanni Mauro e il suo gruppo c'erano, a testimonianza dell'appoggio incondizionato per Carpentieri e Minardo, in un progetto che resta dentro l'anima di Forza Italia che fa capo allo stesso Micciché. Moltissime le persone presenti. Una sala stracolma che è servita ad ascoltare le varie relazioni, i vari accorati interventi, le dichiarazioni di natura politica. Micciché ha affermato che Mauro, rimasto escluso dalla competizione elettorale del 13 e 14 aprile, sarà futuro assessore della Giunta regionale guidata, in caso di vittoria, da Raffaele Lombardo. Micciché lo ha detto prendendo in mano un volantino elettorale di Innocenzo Leontini, candidato Pdl all'Ars e indicato da Angelino Alfano come possibile assessore regionale. Nel manifesto elettorale c'era scritto uno slogan: "La tua vita è anche la tua Regione, aiutami a governarla". Micciché, dopo aver letto lo slogan, ha detto: "Certo che ti aiuteremo a governarla, lo faremo con Mauro assessore". Una dichiarazione che

ha strappato l'applauso del pubblico di Villa Real. Mauro è poi intervenuto ripercorrendo le tappe fondamentali della sua vita politica ma anche personale facendo riferimento alle vicende giudiziarie che l'hanno riguardato. Un intoppo che, ha detto ieri, ha bruscamente danneggiato la sua carriera politica poi comunque continuata con grandi successi elettorali. Mauro ha poi ribadito la scelta di restare nel partito e di far

parte della squadra che vede come referente Micciché. Di squadra aveva parlato Micciché sottolineando la presenza in lizza di Centaro in provincia di Siracusa, di Carpentieri e Minardo in provincia di Ragusa e di Mauro quale possibile assessore regionale: "Con questa squadra ammazziamo il campionato", ha detto sorridendo Micciché che ha poi fatto un eloquente gesto rivolto "a quanti hanno cercato di farci scomparire".

Gli interventi di Mommo Carpentieri e di Nino Minardo, molto applauditi, sono stati incentrati soprattutto sulle tematiche di sviluppo del territorio che necessita di adeguati punti di riferimento, così come di interventi mirati e concreti a favore delle imprese e delle categorie produttive oltre che delle fasce più deboli. Micciché ha lanciato un appello al voto affinché possa scattare il secondo seggio del Pdl alle Regionali, in provincia di Ragusa, lasciando così intendere di essere consapevole della forza politica di Innocenzo Leontini. Una parte degli interventi sono stati dedicati a durissime critiche nei confronti di Piero Torchi. "Noi - ha detto Carpentieri - saremo anche quelli che fanno la politica nei bar e nelle piazze, ma non siamo quelli che abbandoniamo una nave che affonda. Ed un capitano valido, quando la nave affonda, prima di salvarsi e scappare, ha il dovere di salvare equipaggio e passeggeri". Una scelta che Micciché ha definito irresponsabile. E poi ha aggiunto: "Il candidato a sindaco sarà di Forza Italia. O l'Udc accetta oppure romperemo l'alleanza. Un sindaco si è dimesso dopo otto mesi? Io, da consigliere e cittadino, lo aspetterei sotto casa per fargli la faccia così! Non si può consentire il dileggio delle istituzioni e l'appropriazione indebita del palazzo".

MICHELE BARBAGALLO

L'ex ministro «rilancia» il senatore escluso dalle liste alle politiche e gli «prenota» un posto nella eventuale Giunta regionale di centrodestra. Bagno di folla per i candidati Minardo e Carpentieri

Mauro irrompe nella convention del Pdl Miccichè: sarà nella squadra di governo

MODICA. ("gioc") «Innocenzo Leontini vuole essere aiutato a governare la Regione? Bene, sarà servito. Avrà un assessore regionale ragusano: Gianni Mauro». È questo uno dei «coupe du theatre» di Gianfranco Miccichè, ieri mattina, a villa Real a Modica per la convention elettorale di Nino Minardo e Mommo Carpentieri. È stata la metafora calcistica a farla da padrone. Clima da stadio, cori e nomi scanditi dai «tifosi» e soprattutto quello "spirito di squadra" che lega Nino Minardo a Mommo Carpentieri a Gianni Mauro al senatore Roberto Centaro e che ha come "allenatore" lo stesso Miccichè. È stato il candidato del Pdl alla Camera, Nino Minardo ad aprire la giornata: «Bisogna cambiare - ha detto Minardo - e per farlo c'è bisogno di noi giovani. È proprio questo il segnale che il Pdl ha voluto lanciare con la scelta di una posizione "alta" per me e per tutti noi». È stato il candidato all'Ars, Mommo Carpentieri, ad utilizzare per primo il termine "squadra". «Adesso, con te Gianni - ha detto rivolgendosi al senatore Mauro - la squadra è al completo. Ed è una squadra che non deve dimostrare perché porta in dote ciò che ha già fatto in questi anni. Siamo compatti, abbiamo un unico obiettivo, ma soprattutto abbiamo un allenatore capace che si chiama Gianfranco Miccichè». Immancabile l'accenno ai fatti di palazzo San Domenico. «Noi - ha detto ancora Carpentieri rivolgendosi all'ex Sindaco Tor-



DA SINISTRA
CARPENTIERI,
MINARDO
E MICCICHÈ
ALLA CONVENTION
DEL PDL
(Foto Andrea
Maltese)

chi - saremo anche quelli che fanno la politica nei bar e nelle piazze, ma non siamo quelli che abbandoniamo una nave che affonda. Ed un capitano valido, quando la nave affonda, prima di salvarsi e scappare, ha il dovere di salvare equipaggio e passeggeri». Metafora calcistica anche per Gianni Mauro alla sua prima uscita pubblica dopo la definizione delle liste e l'esclusione da palazzo Madama. «Un giocatore avversario è entrato in tackle su di me e mi ha spezzato le gambe - ha detto un Mauro voglioso di dire tutto quanto ha tenuto dentro - L'al-

lenatore, anziché chiedere che venissi venduto, ha detto al Presidente di voler attendere il mio recupero perché sono ancora valido. E questo allenatore è Gianfranco Miccichè». Mauro ha anche risposto a chi parlava per lui di una «cambio di maglia». «Ho Forza Italia nel cuore e per cambiare partito devo prima cambiare io. E Gianni Mauro non cambia». Dopo il discorso a braccio del Senatore Centaro, è stato l' "allenatore" a prendere la parola. «Gianni mi ha emozionato - ha esordito Miccichè - Pensate che squadra: io al Governo a Roma, Ni-

no con me nella Capitale, Gianni assessore a Palermo e Mommo all'Ars. Manco a farlo il campionato, gli altri hanno già perso - il tutto condito dal gesto dell'ombrello rivolto agli avversari politici -. Vi siete scandalizzati? Lo ha fatto anche Berlusconi e quello che fa Silvio è legge!». Infine il riferimento a Modica. «Un Sindaco si è dimesso dopo otto mesi? Io, da consigliere e cittadino, lo aspetterei sorto casa per fargli la faccia così! Non si può consentire il dileggio delle istituzioni e l'appropriazione indebita del palazzo».

GIORGIO CARUSO

SCHIFANI ALLA CONVENTION DI LEONTINI

«Basta con le delegittimazioni, parleranno gli elettori»

In convention non ha mai fatto alcun riferimento ma rispondendo alle domande dei giornalisti, appena sceso dall'auto, Renato Schifani, ieri pomeriggio alla sala 318 per aprire la campagna elettorale del Pdl per le elezioni Politiche, ha risposto in modo determinato a chi ha chiesto cosa pensasse delle dichiarazioni fatte in mattinata da Micciche' a proposito dell'ipotesi di Mauro come assessore regionale. Schifani ha risposto così: "Prima di me, in provincia di Ragusa e' venuto il capo regionale del partito e ha dato un'indicazione ben chiara. Quell'indicazione e' la mia". Schifani si riferiva ad Alfano che nelle scorse settimane, all'apertura della campagna elettorale di Leontini, l'aveva indicato come assessore regionale della giunta Lom-

baio. La convention di ieri pomeriggio, in una stracolma sala, e' iniziata con l'intervento di Nello Dipasquale, sindaco di Ragusa che ha parlato del positivo progetto politico di Berlusconi anche se ha fatto autocritica e ha chiesto a Schifani di farsi portavoce della richiesta di modifica della legge elettorale: "Non vogliamo piu' che continui questa delegittimazione della politica, vogliamo che siano gli elettori a scegliere chi votare". Dipasquale si e' detto sicuro che Leontini sara' assessore regionale e ha aggiunto: "In ogni caso non e' il posto da assessore a dare concretezza e stima ad un politico. Noi tutti, e mi riferisco a questa sala così' gremita, siamo vicini a Leontini, non certo perche' ha ricoperto o ricoprirà l'incarico di assessore regionale ma

perche' e' un politico di razza". Schifani si e' soffermato, come da programma, sui temi di politica nazionale, ma su Leontini ha detto: "Non ha bisogno del mio aiuto, attorno alla sua candidatura c'e' tanto entusiasmo". Leontini si e' soffermato su temi di natura locale e regionale, dalla sanità "che andremo a riprogettare dopo averla difesa dal piano di rientro che il Governo nazionale ci aveva prospettato". E poi l'agricoltura e la zootecnia con stanziamenti specifici". Leontini ha detto di aver voluto la candidatura alle Regione per continuare ad occuparsi del territorio, rinunciando ad essere europarlamentare a Bruxelles, posto che gli sarebbe spettato in quanto primo dei non eletti: "Io ho voluto pensare a questo territorio. Grazie Ragusa".

M. B.



DA SINISTRA DIPASQUALE, SCHIFANI E LEONTINI IERI ALLA SALA 318

REGIONALI. Il senatore azzurro e il segretario indicano la ricetta per uscire dalla crisi: «Votateci»

Schifani e Leontini pronti alla sfida

(*dabo*) Alla convention di Forza Italia, con Renato Schifani e Innocenzo Leontini, si è parlato quasi esclusivamente di Prodi e del Partito Democratico. Solo nei titoli di coda gli annunci sull'alternativa.

Una discreta presenza di pubblico, ieri pomeriggio, alla sala «Al 318», ha atteso per oltre un'ora il capogruppo dei senatori di Forza Italia, apparso abbastanza stanco. Lui stesso ha spiegato che questi due anni a Palazzo Madama lo hanno «dissanguato», per via di una certa ansia da successo, quello «di far cadere Prodi» definito il «governo dei no».

All'arrivo di Schifani il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, è andato ad accogliere il senatore e Leontini. Ed è stato il sindaco di Ragusa a tenere un'introduzione che è stata un vero e proprio comizio. Dipasquale ha det-



Il senatore Renato Schifani e il candidato Innocenzo Leontini.

to di esserci rimasto male per non avere ricevuto una visita ufficiale di Veltroni, quando è venuto a Ragusa, a diffe-

renza di quanto ha fatto Lombardo al quale ha chiesto «di assumere qualche piccolo impegno per Ragusa». Inspie-

gabile ed immediato un sorriso della platea che è poi scoppiata in un fragoroso applauso non appena pronunciato il classico «comunisti» all'indirizzo del Pd. Leontini ha proseguito sulla stessa scia di Dipasquale, inveendo contro la maggioranza di centrosinistra. Poi ha enunciato la ricetta per riprendersi, che suona pressappoco così: dateci i voti, grazie a questa forza possiamo provare ad avere posti di governo alla Regione. Sui tanti problemi della Sicilia, dalla Sanità che non funziona all'agricoltura in continua crisi, solo l'impegno a trovare soluzione. Su modi e tempi, però, non è stato presentato, in dettaglio, un programma. A proposito della composizione della giunta regionale e di una possibile poltrona per Giovanni Mauro, Schifani ha detto di non sapere nulla.

DAVIDE BOCCHIERI

RAGUSA

A CONFRONTO L'OPPOSIZIONE ELETTORALE DEI DUE PARTITI

An e La destra: sfida a distanza di scena Incardona e Musumeci

Amici ed ex amici di partito a confronto in due differenti iniziative. Ieri mattina l'on. Carmelo Incardona, ha presentato a Ragusa la sua candidatura alle Regionali per il Pdl, partito dove ha confluìto Alleanza Nazionale. Nel pomeriggio gli ex compagni di partito, cioè coloro che hanno lasciato di recente An, hanno invece partecipato a Marina di Ragusa al comizio de La Destra, servito a presentare i candidati alle prossime elezioni.

Sono intervenuti l'on. Nello Musumeci e il segretario regionale, l'on. Gino Ioppolo. Nel primo incontro, quello di Incardona, e' invece intervenuto, all'hotel Mediterraneo, l'on. Santo Formica, assessore regionale al lavoro. E' stato proprio lui a spiegare le novita' della Finanziaria che prevedono aiuti alle imprese ma anche precise direttive per cercare di stabilizzare ancor di piu' i precari. Un'iniziativa che Alleanza Nazionale, oggi Pdl, vuole portare avanti con forza, come ha spiegato anche lo stesso Incardona. E proprio lui ha parlato della necessita' di stringersi attorno al progetto di An e del Pdl per andare a costruire un sicuro progetto di governo e di rilancio della Sicilia. Un progetto su cui tutti i sostenitori devono scommettersi. Da qui l'appello del coordinatore cittadino di An, Enzo Pelligra, che ha ribadito l'identita' forte del partito, e soprattutto una scommessa: "Oltre 2000 preferenze per Incardona solo nella citta' capoluogo". Un risultato da raggiungere se realmente si crede in questo progetto politico dedicato al territorio, e' stato

detto ieri mattina. Hanno invece scelto la piazza, quella di Marina di Ragusa, i componenti de La Destra che nel pomeriggio, in piazza Duca degli Abruzzi, hanno accolto i propri leader, Musumeci e Ioppolo. Spazio ai giovani e alle donne anche sul palco, con la presenza dei candidati e del candidato alla presidenza della Regione, Ruggero Razza. Sotto lo slogan "La Destra c'e'", si sono susseguiti i vari interventi che hanno messo in evidenza l'identita' forte del partito. Critiche aspre, fin dalle parole del giovani Emanuele Lo Presti che ha aperto il comizio, sono

state riservate a al Pd e al Pdl, "aggregati politici che hanno tutto e il contrario di tutto. E questo e' davvero sbagliato perche' non si fanno certamente gli interessi degli elettori".

E poi Musumeci e il suo accorato intervento che ha messo in evidenza la voglia del suo partito di stare accanto alle esigenze della gente. Musumeci ha infatti parlato della necessita' di rilanciare l'azione politica per la conquista dei diritti. "La Destra c'e' - ha detto l'europarlamentare - e c'e' non perche' vuole essere un partito di rottura, ma la contrario vuole continuare ad essere un punto di riferimento verso

coloro che non vogliono che la propria identita' venga tradita, verso coloro che sostengono che si debba puntare su un'Italia nuova, fatta di cambiamento proficuo, di rispetto dei diritti ma anche dei doveri, di rispetto della dignita' umana, in tutti i campi e in tutti i settori".

M. B.



Pelligra:
«Oltre 2000 preferenze per Incardona solo nel capoluogo»



Musumeci:
«La Destra c'è e c'è non perché vuole essere un partito di rottura»

IN LIZZA CON AN PER L'ARS. L'assessore regionale illustra la strategia contro nero e sommerso **Formica lancia Incardona: «Insieme per il lavoro»**

(*sm*) L'assessore regionale al Lavoro Santi Formica ieri mattina al Mediterraneo Palace, durante una convention organizzata a sostegno del candidato locale all'Ars, Carmelo Incardona, ha ricordato alcuni temi di scottante attualità. «Quasi 247 milioni di euro sono stati destinati - afferma Formica - alla formazione. Si tratta di una boccata d'ossigeno per un settore fondamentale del mercato del lavoro - commenta Formica -, ma soprattutto una risposta chiara, concreta a quanti ha deciso di scegliere i percorsi della formazione per guardare al proprio futuro, in una società che chiede sempre più specialisti e qualificazione».

Per quanto riguarda l'approvazione dei criteri di selezione per il Por-Fse 2007-1013, l'assessore regionale al Lavoro, Santi Formica, ha spiegato che si tratta di «procedure efficaci di selezione dei

progetti, basate sull'identificazione di criteri trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione dei programmi scegliendo gli interventi migliori per qualità e capacità di conseguire risultati». Poi affronta l'argomento lavoro nero.

«Le operazioni dei carabinieri e degli ispettori del Lavoro dei giorni scorsi, in concomitanza con il decreto del governo contro le morti bianche, sono il segnale di un'attenta campagna di prevenzione, e non di mera repressione, già avviata da tempo dalla Regione siciliana». La Regione, aggiunge Formica, negli ultimi due anni ha intensificato i controlli rilanciando nel contempo adeguate campagne di informazione sulla convenienza delle imprese ad «uscire dal ne-

ro» (sgravi fiscali, contributi, premialità). Una battuta anche per i precari. «Ne abbiamo stabilizzato tanti - ma ne restano ancora alcune migliaia che assumeremo nei prossimi anni».

S.M.



L'assessore regionale al Lavoro Santi Formica insieme al candidato all'Ars Carmelo Incardona

RAGUSA

IERI A MARINA I DUE GAZEBO DEL «DEMOCRATIC DAY»

Dodici motivi per votare Pd in piazza il popolo delle primarie

Dodici ragioni per votare il Partito Democratico. Il "popolo delle primarie" ritorna in piazza. È accaduto ieri per la manifestazione denominata "Democratic Day", o più semplicemente "D-Day", l'occasione per andare nuovamente a ristabilire un contatto diretto con gli elettori per spiegare le motivazioni per le quali occorre aderire al progetto del Pd. Gazebo a Marina di Ragusa, ma anche punti di incontro sul territorio e presso la segreteria provinciale di viale del Fante per spiegare i punti principali del programma e per distribuire un kit elettorale utile a fornire dettagliate informazioni agli elettori. Sono stati distribuiti i pieghevoli contenenti

alcuni semplici strumenti e consigli per aiutare la campagna elettorale di Walter Veltroni. Nel vademecum sono riportate le "12 azioni per cambiare l'Italia", dall'invito a cena con Pd alle bandierine da esporre sulla bicicletta o sull'auto, dall'organizzare un aperitivo democratico all'invio di sms e e-mail. Strumenti pensati incro-

ciando i saperi e le conoscenze del territorio, e' stato spiegato nel corso del "Democratic Day". Intanto la campagna elettorale del Pd va avanti. Incontro atteso e partecipato venerdì sera nella sede del Pd di Modica tra i pittori Piero Guccione e Franco Sarnari e lo scrittore Franco Antonio Belgiorno e i giovani del partito, insieme al candidato all'Ars nella lista "Anna Finocchiaro Presidente", Giovanni Giurdanella. Tante le domande che i giovani hanno sentito di rivolgere a tre eminenti personalità della nostra terra, che hanno avuto successo in Italia e all'estero, ma che hanno anche vissuto un'intensa e attiva esperienza di partecipazione politica. Il dibattito si è sviluppato infatti sul

confronto generazionale tra le idee e i bisogni dei giovani di ieri e di oggi. Molto più sentita è, ad esempio, la questione del merito, così come viene vissuta da una generazione che sta crescendo nella società del clientelismo. Belgiorno, Guccione e Sarnari hanno raccontato la loro esperienza di militanza politica, ma anche la loro esperienza di emigrati in un'epoca in cui era più facile avere successo.

"Mi auguro che i giovani d'oggi si sveglino da questo stato di torpore che sta soffocando l'Italia - ha detto Belgiorno - e non accettino più di vedersi rubate le loro possibilità, che sappiano credere in quello che fanno e che in quello che vo-

gliono e capiscano che non devono bussare alla porta di nessuno per ottenerlo". Grande attenzione rispetto al rinnovamento proposto dal Partito Democratico: "Il Pd è la più grande novità dell'Italia negli ultimi vent'anni", ha detto Guccione. "L'incontro - spiega Giurdanella - è stato per i nostri giovani un'occasione di crescita

e di confronto con uomini di grande esperienza e cultura, che hanno portato in tutto il mondo il nome della nostra città e della nostra provincia. È una precisa responsabilità della politica coinvolgere i giovani in un progetto di sano e serio rinnovamento". E sempre venerdì si è avuto un vero e proprio bagno di gente, oltre un migliaio, a Villa Orchidea per l'apertura ufficiale della campagna elettorale del candidato all'Ars, Pippo Digiacomo. Alla manifestazione ha partecipato la candidata alla presidenza della Regione, Anna Finocchiaro, che a Comiso ha chiuso il suo minitour in provincia di Ragusa, dove ritornerà nei prossimi giorni.

M.B.

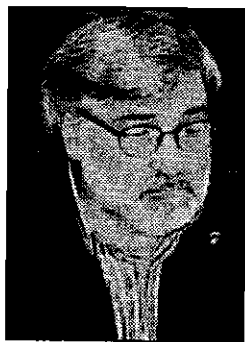


*Illustrati
i punti del
programma
e distribuito
un kit
esplicativo
per il voto*

«Democratic Day» Gazebo in piazza dopo oltre 5 mesi

*I veltroniani fra la gente
per spiegare i programmi
in vista del voto del 13 aprile*

(*gn*) Dopo cinque mesi e mezzo il popolo del Partito Democratico è tornato in piazza. Ha riaperto i gazebo per parlare alla gente. Il 14 ottobre, giorno della costituente del nuovo soggetto politico, si è concesso il bis con il Democratic Day. Gazebo aperti a Ragusa, Marina di Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria per far capire alla gente l'importanza del voto del 13 e 14 aprile. Ma non è stato il giorno, ovviamente, dedicato a Veltroni, ma in Sicilia ed a Ragusa è stato il giorno dedicato ad Anna Finocchiaro, candidata alla presidenza della Sicilia ed alla provincia di Ragusa. I candidati, da Tommaso Fonte a Solarino, da Giurdanella a Gurrieri, da Ammatuna a Digiacomo, dalle donne che hanno deciso di spendersi ed i dirigenti iblei hanno parlato alla gente e distribuito materiale informativo. «Ieri - dice il vice segretario cittadino, Vito Frisina - anche Ragusa ha contribuito a fare conoscere i programmi. Novemila i gazebo aperti in tutta Italia per arrivare al cuore degli indecisi. Per convincere chi pensa che la politica è finita che non è così». E nella giornata primaverile di marzo i candidati alla penultima domenica di can-



Tommaso Fonte

pagna elettorale hanno fatto vedere la loro faccia da vivo. Solarino, per esempio, candidato nella lista Anna Finocchiaro presidente afferma: «Il 14 ottobre non è stato solo un esempio di buona politica. Il 14 ottobre continua ad essere un bel esempio di democrazia». Tommaso Fonte ha distribuito il suo pieghevole «Valore al lavoro, futuro ai diritti» che in 12 punti illustra la ricetta per cambiare la Sicilia. Il lavoro, cavallo di battaglia del già segretario della Cgil che festeggerà la sua giornata elettorale domani con Italo Tripi, segretario regionale del sindacato. Ma la sinistra ieri era tutta a Marina di Ragusa, così come la destra. Anche quelli de «La Sinistra l'Arcobaleno» erano in piazza a fare volantinaggio. Una prima fase al Lungomare in senso di rispetto per il comizio de «La Destra» ed una seconda parte in piazza Duca degli Abruzzi. Hanno parlato alla gente quelli di sinistra con il testa il senatore Gianni Battaglia, candidato alla Camera e con Giuseppe Calabrese candidato all'Ars. E il consigliere comunale così come Giovanni Casentini dell'Udc stanno facendo la campagna elettorale del "Ragusano". Insomma, vogliono fare capire ai ragusani che oggi possono mandare un loro rappresentante a Palermo. Ed aspettando il responso dell'urna continueranno anche loro a lavorare sugli indecisi.

GIANNI NICITA

E a Ragusa politici in chiesa col vescovo per dire la «preghiera del buon candidato»

RAGUSA. (*dabo*) Se il motto evangelico sui «primi» che diventano «ultimi» si rivelasse efficace anche in politica, l'Udc avrebbe di che preoccuparsi, mentre il Partito democratico potrebbe prepararsi già a festeggiare. Erano, infatti, al primo banco della Cattedrale gli esponenti dell'Udc per la veglia di preghiera per la comunità civile in occasione delle prossime consultazioni elettorali indetta dal vescovo, Paolo Urso. Giovanni Cosentini, candidato per le Regionali, era insieme al consigliere provinciale Salvatore Criscione. C'erano anche il segretario cittadino Castilletti ed un paio di consiglieri comunali. Verso la fine, invece, alcuni esponenti del Partito democratico: Tonino Solarino, pure lui candidato alla Regione, il vice sindaco di Comiso, Giovanni Occhipinti. Poi è venuto anche Giovanni Iacono, segretario provinciale dei Valori. Presenti entrambi i candida-

ti a sindaco per il comune di Comiso, Giuseppe Alfano e Gigi Bellasai. Anche loro non hanno scelto i primi posti. I candidati ed i dirigenti di Forza Italia, invece, hanno disertato l'appuntamento religioso. È stata una celebrazione molto semplice, incentrata sulla lettura della Parola di Dio. È stata recitata anche la preghiera per l'Italia scritta da Giovanni Paolo II nel 1994. E poi un testo di don Primo Mazzolari sull'impegno. Nella breve omelia, monsignor Paolo Urso ha spiegato i due motivi di questa «convocazione nella chiesa Cattedrale»: l'ascolto «della Parola di Dio, che illumina» in vista delle scelte da fare tra «un paio di settimane», e la preghiera «per capire cosa fare e per agire di conseguenza». «Vogliamo sostenere sin da ora, con la nostra preghiera – ha detto il presule – l'impegno di coloro che saranno eletti». Poi la lettura della lettera ai cristiani in occasione delle consultazioni elettorali.

Raccolta dei rifiuti Alle 24 si estingue dopo nove anni di gestione "transitoria" Ibleambiente, la società miste con socio unico il Comune

Da domani inizia l'era della «Busso»

In settimana entra in attività anche la nuova vasca della discarica di contrada Cava dei Modicani

Alessandro Bongiorno

Ibleambiente addio. Dopo nove anni si conclude oggi la parabola della società mista con socio unico il Comune. Fu costituita il 25 marzo del 1999 con il compito di gestire transitoriamente il servizio di igiene urbana per un anno. Sindaco di Ragusa era Mimmo Arezzo e a guidare questa sorta di municipalizzata fu chiamato l'ex questore Saverio Albo. Al suo fianco un consiglio d'amministrazione tutto politico composto da Giovanni Cosentini, Francesco Pioggia e Bruno Zagami che nominò Rocco Pasta direttore e amministratore delegato.

La fase «transitoria» si conclude oggi, dopo quasi nove anni, un cumulo di debiti sulla cui entità nessuno è in grado di fornire cifre certi e tanti rimpianti per la Saspi che aveva gestito in precedenza il servizio.

Da domani sarà la ditta «Busso» di Giarratana a provare a rendere più pulita la città. C'è la convinzione che l'impresa non sarà di quelle memorabili. Il personale rimarrà lo stesso (138 unità), cambierà solo il management che non sarà più espressione di accordi politici e sottogoverni. Spetterà alla struttura della «Busso», che già a Marina di Ragusa ha dimostrato di essere all'altezza del compito, restituire alla città quegli standard cui era abituata. La ditta di Giarratana erediterà da «Ibleambiente» solo i mezzi più efficienti, sostituirà quelli più obsoleti, utilizzerà una nuova spazzatrice, eliminerà i vecchi cassonetti metallici impiegando esclusivamente i contenitori in plastica.

Da domani, e non è un pesce

d'aprile, sarà quindi la «Busso» a operare. Il passaggio delle consegne è già avvenuto venerdì dal notaio. Oggi alle 15.30 si terrà un incontro all'Ufficio del lavoro dove si discuterà anche del trattamento di fine rapporto che «Ibleambiente» dovrà riconoscere ai lavoratori. «Il Tfr - assicura l'assessore Giancarlo Migliorisi - sarà garantito. Trascorrerà qualche settimana perché prima sarà necessario un passaggio in consiglio comunale per approvare il contestuale debito fuori bilancio».

La «Busso» gestirà il servizio per i prossimi due anni, sino a quando, cioè, non subentrerà l'Atto Ragusa Ambiente. La raccolta dei rifiuti costerà ai cittadini ragusani 14 milioni di euro.

Sarà la ditta di Giarratana ad



L'assessore Migliorisi rassicura i lavoratori «Il Tfr sarà pagato»

avviare anche il servizio di raccolta differenziata porta a porta. Entro trenta giorni la differenziata sarà una realtà a Ibla. Da agosto il servizio sarà esteso al quartiere San Giovanni e, dopo l'estate, ai Cappuccini.

Oggi è una giornata importante anche per la nuova vasca della discarica di contrada Cava dei Modicani. In giornata sarà infatti eseguito il collaudo e già in settimana entrerà in esercizio. Continuerà ad accogliere i rifiuti del capoluogo e dei tre centri dell'entroterra montano. Si attende, inoltre, l'ultimazione dei lavori dell'impianto di compostaggio che sta sorgendo proprio nei pressi della discarica. La struttura dovrebbe essere completata già a luglio e, da settembre, «inghiottirà» i rifiuti umidi (gli scarti di cucina e gli stralci della potature) restituendo il «compost», il terriccio usato nell'orto-floro-vivaismo. Sarà un esempio tangibile e concreto di come il rifiuto possa diventare risorsa. ◀

La scheda di Ibleambiente

La società mista con socio unico il Comune di Ragusa fu costituita il 25 marzo 1999 con l'obiettivo di gestire «transitoriamente» il servizio di raccolta dei rifiuti per un anno. Subentrava alla «Saspi».

Primo presidente fu l'ex questore Saverio Albo.

La gestione divenne operativa il 4 maggio del 1999.

Nel 2004 dopo la presidenza di Vito Piruzza, e con Tonino Solarino sindaco, la società fu posta in liquidazione ma ha continuato a operare e gestire il servizio di igiene urbana per altri quattro anni.

Domani la ditta «Busso» assume la gestione del servizio e «Ibleambiente» cessa di operare in modo definitivo.

«Basta con le sagre e le feste paesane»

Dipasquale e Angelica: «Occorre un progetto articolato che punti alla valorizzazione territoriale»

RAGUSA. No a sagre e a festini paesani. Per rilanciare il turismo, a Ragusa, c'è bisogno d'altro. Di una visione strategica d'insieme, di uno sguardo complessivo al futuro, di una indicazione di massima in grado di tenere alta la tensione su un comparto destinato a guardare avanti affinché ricopra un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del capoluogo. Parola del sindaco Nello Dipasquale e del delegato al Turismo, il consigliere comunale Filippo Angelica, che nel corso di un vertice, dopo un confronto con gli operatori di settore, hanno ritenuto opportuno delineare le linee guida per i prossimi mesi. "Insieme ad Angelica - afferma il primo cittadino - vogliamo rilanciare questo settore che riteniamo strategico per lo sviluppo. Si tratta, ovviamente, di un'azione che non può raccogliere i propri frutti nell'immediato. Abbiamo da realizzare, piuttosto, un'attività di programmazione, un progetto articolato, una rivoluzione sul turismo. Abbiamo ritenuto opportuno confrontarci per fare il punto della situazione, per comprendere che cosa è stato fatto finora e cosa bisognerà mettere in piedi prossimamente".

Anche per Angelica, è necessario guardare oltre. "Il comparto - dice - così com'è non può andare avanti. Nel senso che occorre una sinergia con altri settori, dall'urbanistica alle opere pubbliche senza dimenticare la rivalutazione del centro storico ed una stretta collaborazione con le forze dell'ordine, per dare vita ad un'azione integrata che faccia crescere il numero dei visitatori, l'appeal degli investitori per questo lembo di terra siciliana. Abbiamo bisogno di una buona comunicazione, di buon marketing territoriale, di coinvolgere gli imprenditori, della costituzione di un vero e proprio pool, una cabina di regia permanente. Dobbiamo istituire un tavolo che non deve essere un comitato organizzatore di sagre e di orchestre. Piuttosto, si deve trasformare in un organismo pensante, in grado di predisporre progetti da portare alla Regione, per intercettare finanziamenti europei capaci di migliorare la qualità dell'offerta turistica sul nostro territorio comunale. Ha quindi ragione il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, quando dice che sul turismo è necessaria la collaborazione di tutti. In altre regioni, come nel Lazio, con la costituzione di consorzi ad hoc sono state create delle opportunità di rilievo sul territorio. I Comuni, da soli, non possono più fare nulla. E' possibile pensare alla creazione di una intesa pubblico-privato per definire strategie valide da sottoporre all'attenzione dell'Ue". Tra le altre linee operative emerse, occorrerà puntare alla riqualificazione dei centri storici, "come in parte si sta già facendo - aggiunge Angelica - ma dovremo essere bravi anche a sfruttare le opportunità che nei prossimi mesi ci verranno date dall'attivazione di infrastrutture cruciali come il porto turistico di Marina e l'aeroporto di Comiso".

GIORGIO LIUZZO

RAGUSA. Attacco di Giannone alla Commissione centri storici accusata di ignorare i problemi reali **«No alla mummificazione di Ibla»**

«I residenti del quartiere sono stanchi di vedere emigrare la popolazione, stanchi del rispetto di regole imposte da "famosi" architetti»

RAGUSA. Via dalla commissione Risana-mento centri storici quanti vogliono mummificare la vita a Ibla. Un attacco in piena regola, ad alcuni componenti dell'organismo comunale, quello portato dal consigliere circoscrizionale Giovanni Giannone. Un attacco che prende le mosse da alcune considerazioni. "Gli anni '60 e i successivi '70 - dice Giannone - sono stati caratterizzati dal disastro demografico di Ragusa Ibla. Tutto vietato con la scusa che nel centro storico (allora per centro storico si intendeva in senso dispregiativo solo Ibla) nulla poteva essere toccato, nemmeno le infiltrazioni d'acqua dalla rete idrica e fognaria, le quali venivano considerate anche esse reperti storici. Non si poteva restaurare la propria casa, non si poteva aprire una fi-

nestra o un piccolo oblò che potesse servire come presa d'aria per le camere delle abitazioni, non si poteva realizzare un garage, non si poteva mettere in sicurezza o abbattere abitazioni fatiscenti che minacciavano quelle accanto regolarmente abitate, i bambini non potevano giocare se non in strada perché appena si individuava un sito dove costruire un campetto di calcio o di tennis, l'imbecille di turno metteva dei vincoli e con la scusa magari di qualche scavo archeologico impediva la realizzazione di strutture al servizio dei bambini".

Cosa succede, invece, oggi? "A quasi 30 anni dalla legge 61/81, geniale intuizione di personaggi politici ragusani lungimiranti quali gli onorevoli Chessa-ri e Di Quattro - prosegue il consigliere -

abbiamo fatto grandi passi avanti per il recupero dell'antica città, cosa che ha consentito la proiezione dell'intera Ragusa nel panorama turistico internazionale. Resta però veramente sconcertante il dibattito di questi giorni in commissione centri storici. Secondo alcuni teoremi che io definisco folli addirittura gli intonaci andrebbero effettuati a pezzo a pezzo per cercare di recuperare il recuperabile e perdere quindi più tempo e denaro nella ristrutturazione di una facciata mentre gli infissi andrebbero realizzati esclusivamente in legno, come se l'alluminio, materiale molto più economico, oggi indistinguibile dal legno e molto più resistente, non potesse essere usato almeno negli edifici privi di interesse monumentale o i garage, seppur nel rispetto delle caratteristiche dell'edificio, non andrebbero fatti, considerata la sete di parcheggio che oggi drammaticamente Ibla vive. Mi sembra di ritornare a circa 40 anni fa, si sta cercando di mettere i paletti per impedire il ritorno delle famiglie e delle attività a Ibla. Forse qualche solone facente parte della commis-

sione centri storici non si è reso conto che i cittadini di Ibla sono stanchi: stanchi di vedere emigrare la popolazione, stanchi del rispetto di "regole" imposte da "famosi" architetti che invece di pensare alla risoluzione dei reali problemi di Ibla, la rete idrica e fognaria per esempio la quale risulta fatiscente e peggio ancora allaga da anni i bassi delle abitazioni civili, pensa agli aspetti estetici seppur importanti ma che fanno e faranno di Ibla un "sepolcro imbiancato", privo della vivacità dei circoli che per secoli l'hanno caratterizzata, priva della vivacità delle famiglie e dei bambini, in poche parole una mummificazione aggravata e continuata. E' ora di dire basta, è ora di sbattere fuori dalla porta della commissione centri storici tutta quella gente che a Ibla non sa nemmeno come si vive". Giannone si farà promotore di "una petizione che - dice - invieremo a tutti i segretari di partito, alla Regione siciliana, al sindaco di Ragusa. Chiederemo di rimuovere dalla commissione centri storici coloro che vogliono mummificare la vita a Ibla".

G. L.

Celebrati i 50 anni di fondazione dell'associazione **L'Anffas chiede aiuto alle istituzioni** **«Vogliamo fare ancora di più»**

Gianni Papa

Un incontro-riflessione per dire del percorso compiuto, unito all'invito (ad autorità, politici, altre associazioni) di adoperarsi presto e al meglio per il lungo cammino ancora da compiere. Così la sezione ragusana dell'Anffas (l'associazione che riunisce le famiglie delle persone con disabilità) ha festeggiato, nell'auditorium della Camera di commercio, i 50 anni di fondazione del sodalizio nazionale, con la consapevolezza (appena accennata con ammirevole discrezione) di essere tra le più sezioni più attive nel panorama italiano. Aperto dai piccoli del coro «Mariele Ventre», diretto da Giovanna Guastella, l'incontro è entrato nel vivo con la concisa relazione della presidente Maria Giovanna Iosa, che dai progressi compiuti in venti anni ha tratto spunto per ribadire la voglia di fare ancora più e meglio in futuro. Per riuscirci ha chiesto l'aiuto di istituzioni e politici (purtroppo assenti, tranne il presidente della Provincia e il questore) affidandosi a un video dallo straordinario potere di coinvolgimento: un toccante racconto per immagini, che dal "come eravamo" passava al "dove siamo arrivati in questi anni", suggerendo con garbata decisione il "come po-



L'intervento di Franco Giorgio alla Camera di commercio

tremmo essere se ci dessero una mano".

Subito dopo gli interventi programmati, forti del profumo di "venuto da dentro" che può dare solo il "vissuto" di persona: come educatore (il dirigente scolastico Nino Barrera), sanitario (Alessandro Tumino, rappresentante Anffas presso le commissioni mediche), o dirigente regionale (Franco Schembari). E ancora quella di Franco Giorgio, regista di tre lavori andati in scena (an-

che a Milano) con grande successo, nei quali i ragazzi Anffas sono stati attori veri (senza se e senza ma) di un teatro vero, e della psicologa Bonotto, che ha guidato le meravigliose fatine del Progetto Piccoli "Le fate sapienti" verso i piccoli, grandi miracoli ottenuti. In chiusura Gianni Giaquinta, un genitore "giovani-famiglie", con la struggente testimonianza (di amore e di gioia che cresce ogni giorno) sulla sua vita di padre di una "bambina Anffas". ◀

Cavalcata di San Giuseppe Scili, diecimila presenze

SCICLI. (*pid*) Bella ma con alcuni particolari da rivedere. La Cavalcata di San Giuseppe, organizzata quest'anno dall'associazione "Peppe Greco", si porta dietro qualche nube. E, vista la consapevolezza stessa degli organizzatori che qualcosa deve essere rivista, si è certi che l'edizione del prossimo anno sarà certamente più armoniosa e soprattutto rivedrà quelle falle notate quest'anno. Dopotutto di attenuanti patron Gianni Voi, presidente della "Peppe Greco" che ha organizzato per la prima volta la Cavalcata di San Giuseppe, ne ha parecchie. La limitatezza degli spazi su cui s'è tenuta la manifestazione è uno dei principali elementi di disturbo dell'evento religioso-folkloristico di sabato sera. Le circa 10.000 persone riversate sulle vie principali del centro storico della città non hanno potuto apprezzare il grande e difficile lavoro fatto dagli organizzatori e da tante famiglie per "vestire" i cavalli con mantelli di violaccicche variopinte.

CRONACHE POLITICHE. L'ex consigliere si è dichiarato indipendente. Fissato per stasera un vertice
Ispica, Rustico chiarisce il suo futuro dopo l'addio al Pd

ISPICA. (*gifr*) Si chiariranno stasera le linee del futuro politico del consigliere Salvatore Rustico, uscito dal Partito Democratico nelle scorse settimane e dichiaratosi indipendente nell'area di centrosinistra. Stasera infatti dovrebbe tenersi una riunione di tutto il gruppo per decidere la strada politica da percorrere a breve scadenza, nella prospettiva cioè delle imminenti consultazioni regionali e nazionali e a lunga scadenza. «Il nostro orizzonte politico è la città, ha spiegato Rustico più volte, non ci lasceremo condizionare da possibili alleanze o dalle perturbazioni politiche di altre forze politiche. Continuiamo con coerenza ad ottemperare il mandato elettorale ricevuto dalla città». L'uscita dal Pd è stata nelle scorse settimane una grande sorpresa per tutto il mondo politico cittadino anche perché non c'erano stati sentori. I motivi sono stati attribuiti dal consigliere diellino all'«eccessiva attenzione riservata dal nuovo soggetto politico nelle sue dinamiche a pesare patrimoni ideologici e politici del passato». E ruolo decisi-



**SALVATORE
RUSTICO**

vo hanno avuto le preoccupazioni per l'orizzonte etico: «L'alleanza con i radicali ci ha dato ragione della scelta fatta». Il futuro del consigliere Rustico e del suo gruppo sono diventati in città un rebus al quale tutti provano a dare risposte: voci popolari ribadiscono un possibile approdo nell'Udc, fonti vicine al Mpa parlano di un probabile traghettamento nel partito autonomista dopo le consultazioni di aprile. Rustico smentisce tutto. Né conferma né smentisce invece la possibilità di un futuro nella "Rosa Bianca" di Tabacci, prospettata da fonti a lui più vicine. Stasera l'attesa soluzione del rebus.

GIUSEPPINA FRANZÒ

VITTORIA

Agrem chiude e premia le imprese

VITTORIA. Chiusura in grande stile per la specialistica "green" che dopo quattro giorni siglati dall'eccellenza dei suoi espositori e dei suoi ospiti con la tradizionale manifestazione del "Grappolo d'Oro e il Garofano d'Oro" saluta l'edizione n. 25. "Abbiamo fatto viaggiare Agrem lungo il percorso dell'aggregazione e della promozione - spiega il presidente della Fiera Emaia Salvatore Di Falco - il valore di una specialistica si misura sulla qualità degli obiettivi raggiunti. Ci riteniamo pienamente soddisfatti pur nella consapevolezza che tutto è sempre perfezionabile. In ogni caso per una prima valutazione di massima, fatta adesso a caldo, debbo dire che siamo perfettamente riusciti nel nostro principale intento che erano quello di dare visibilità alla produzione agricola regionale ed organizzata nella formula delle Aop e dei Consorzi, fornendo al territorio delle testimonianze concrete di aggregazione di prodotto e dando l'occasione di elaborare delle comuni strategie di intervento per rafforzare la presenza del prodotto siciliano nei mercati internazionali. Strategica in questo senso è stata la volontà di mettere sotto i riflettori nazionali il tema



UNA INVITANTE ESPOSIZIONE DI POMODORI CILIEGINO A GRAPPOLI

delle prospettive future dell'ortofrutta siciliana, un'attenzione resa possibile con il coinvolgimento del ministro e del vice ministro del ministero delle Politiche agricole e forestali nonché delle due principali organizzazioni nazionali. La quarta e ultima giornata è stata dedicata al Premio "Grappolo d'Oro e Garofano d'Oro" condotta dal PalaEmaia dalla coppia di presentatori Ruggero Sardo e Francesca Cuffari. Vincitori

dell'edizione 2008 Grappolo d'oro sono per la produzione l'azienda Orto Kamarina di Salvatore Asta e Francesca Cariglia, per la commercializzazione l'azienda siciliana Evesham Vale Growers, per il settore sementiero l'azienda Isi Sementi Spa. Vincitori dell'edizione 2008 Garofano d'oro per la produzione l'azienda di Giuseppe Macca, per la commercializzazione l'azienda Isabella di Nuccio Giarratana. Infine premio

Di Falco: «Abbiamo fatto viaggiare Agrem lungo il percorso dell'aggregazione e della promozione: il valore di una specialistica si misura sulla qualità degli obiettivi raggiunti»

speciale al sindaco di Vittoria Giuseppe Nicocchia con l'augurio, ha sottolineato la Commissione del premio costituita da quindici giurati, di potere contare su un pieno sostegno istituzionale per un grande rilancio del mercato dei fiori. A corollario dei premi la consegna delle borse di studio a giovani laureati in Scienze Agrarie. Due borse di studio anche agli studenti delle quinte classi dell'Istituto Tecnico di Vittoria.

P **Vittoria** Dopo cinque giorni di presidio **Sospesa l'occupazione** **di «Foro contadino»**

VITTORIA. Dopo cinque giorni di occupazione, il gruppo di produttori che si riconosce nel movimento «Altragricoltura-Foro contadino» ha deciso di sospendere il presidio permanente della sala «Quarto stato» del Comune di Vittoria. La protesta non si è comunque esaurita. I produttori attendono, infatti, che gli impegni assunti in questi giorni dai rappresentanti politici diventino realtà. In caso contrario sono pronti a ribadire le loro ragioni.

L'occupazione della sala «Quarto stato» è nata all'indomani della tromba d'aria che si è abbattuta nello scorso fine settimana in buona parte della vallata solcata dal fiume Ippari. Il vento ha spazzato via soprattutto gli impianti serricoli più vecchi, aggravando lo stato di crisi di molte aziende. In questi giorni, a palazzo Iacono, i manifestanti hanno ricevuto la visita e la solidarietà del sindaco Giuseppe Nicosia e dei candidati alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro, Sonia Alfano e Ruggero Razza. Ai tre candidati, i rappresentanti dei produttori, guidati da Tano Malannino, hanno sottoposto un documento con alcune priorità che gli aspiranti governatori si sono impegnati a sviluppare in caso di loro elezione.



Il sindaco con Tano Malannino

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha effettuato, nei giorni scorsi, un sopralluogo nelle zone più colpite dall'ondata di maltempo. Al termine di questa ricognizione, ha chiesto l'intervento dell'assessorato regionale all'Agricoltura per l'accertamento dei danni e per la dichiarazione dello stato di calamità.

«Le conseguenze – dichiara Cavallo – sono pesantissime per le aziende colpite soprattutto dalla tromba d'aria. Siamo in costante contatto con il capo e gli uffici dell'Ispettorato provinciale agrario che stanno già effettuando i prescritti sopralluoghi per accertare la natura e l'entità dei danni e per relazionare alle competenti autorità regionali». ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

VERSO LE ELEZIONI. «Abbiamo unito le nostre forze, ma non è un accordo elettorale» ha ribadito il leader di An «Basta con logiche assistenzialistiche, ma realizzeremo il Ponte, garantiremo la sicurezza e fiscalità speciale»

Fini a Palermo: «Prodi contro la Sicilia Il Pdl darà infrastrutture e più risorse»

PALERMO. (rob) Il Ponte sullo Stretto come biglietto da visita di una Sicilia proiettata nel futuro, il potenziamento delle infrastrutture, più risorse per la sicurezza e la lotta alla criminalità. E ancora fiscalità speciale per una regione che non ha sfruttato pienamente l'autonomia sancita dallo Statuto. Testo e musica di Gianfranco Fini, delizia per le orecchie del candidato alla guida di Palazzo d'Orleans e leader del Mpa, Raffaele Lombardo che ieri dal palco di un cinema Imperia ha salutato con grande entusiasmo la tappa palermitana del tour elettorale del leader di An.

E' un Fini sicuro, orgoglioso e brillante quello sbarcato nella regione dell'indimenticato 61-0, ma soprattutto un Fini consapevole dell'importanza strategica che l'Isola ricopre per la vittoria del centrodestra, sia alle Politiche che alle Regionali del 13 e 14 aprile.

Accolto dallo stato maggiore del Pdl siciliano composto da Angelino Alfano, Beppe Sciala, Guido Lo Porto e Giampiero Cannella, Fini ha aperto la sua arringa sottolineando l'importanza del progetto del Pdl nato per "riaccendere le speranze degli italiani e dei siciliani, spente da due anni di governo della sinistra". Un governo Prodi definito in precedenza da Raffaele Lombardo e Pippo Sciala "ostile nei confronti dell'Isola". La mission del Pdl è "togliere dagli animi dei siciliani - ha detto il leader di An - quel sentimento di sfiducia e di timore nei confronti del futuro dei nostri figli". E per raggiungere questo obiettivo la ricetta

del Pdl passa dalla realizzazione di nuove infrastrutture, dal reperimento di maggiori risorse per la sicurezza e la lotta alla criminalità, da una fiscalità speciale che può mettere in condizioni la Sicilia di non vedere il proprio futuro legato a logiche assistenzialiste. "Forza Italia e Alleanza Nazionale - ha continuato Fini - hanno unito le forze e rinunciato ai propri simboli per dare vita a un soggetto politico che incarna questi valori. Vogliamo unire gli uomini e le donne che pensano di meritare di più e che non si rassegnano al declino. Per questo ho ritenuto indispensabile e ho appoggiato sin dal primo momento l'alleanza strategica in Sicilia con il Mpa di Raffaele Lombardo. L'autonomia non è sinonimo di divisione o di secessionismo, ma uno strumento utile allo sviluppo e compatibile con l'azione del governo centrale. Il futuro della Sicilia e del suo popolo si gioca più a Palermo che a Roma. La Sicilia ha le carte in regola per avere un futuro fatto di sviluppo e benessere. Risultati che passano, però, da una nuova stagione della formazione dei giovani improntata sulla meritocrazia. La Sicilia deve diventare un polo di eccellenza nel campo dell'università e della ricerca".

Da questi presupposti Fini scaglia l'artacco alla sinistra che parla ancora di "lotta di classe" e colpevole di aver tarpato le ali allo sviluppo sicilia-

no vietando grandi opere come il Ponte sullo Stretto, i termovalorizzatori e i rigassificatori. "Quando saremo al governo del Paese - ha assicurato Fini - daremo nuovo impulso alla realizzazione di quelle infrastrutture indispensabili per porre la Sicilia e l'intero Mezzogiorno nelle condizioni di essere più competitivi sui mercati. Il Ponte sullo Stretto? Non è, come dice la sinistra, uno spreco di denaro pubblico ma un biglietto da visita di una Sicilia avamposto dell'Italia nel bacino Euromediterraneo. E' in quest'area, infatti, che si gioca il futuro dell'Isola". Poi l'affondo nei confronti del leader del Pd Veltroni e della candidata alla presidenza della Regione Anna Finocchiaro sul tema della legalità: "Nella lotta alla mafia bisogna fare di più e parlare di meno. Nessuno si può ergere a simbolo di moralità indicando gli altri come responsabili di collusioni e connivenze".

La mattinata palermitana di Fini si è conclusa con un pranzo tipico siciliano alla focacceria San Francesco, dove ha partecipato alla manifestazione che si svolge tutte le domeniche Pizzo Free, organizzata dall'associazione Addiopizzo, da Libero Futuro e dalla Focacceria S. Francesco. Il leader di An si è concesso una porzione di pasta con le sarde e qualche crocchetta di patate, accompagnate da un assaggio di caponata, vino rosso e un cannolo. A Fini è stato anche regalato il grembiule da cucina con il logo di Addio Pizzo.

ROBERTO BENIGNO

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del Pd ha parlato a Catania dove c'era pure l'imprenditore Vecchio. Il leader dell'Mpa è intervenuto invece a Palermo a una manifestazione del Pdl con Gianfranco Fini

La Finocchiaro: così contro la burocrazia Lombardo: la mafia? È come la diossina

«Mi piacerebbe che tra cinque anni si parlasse non della lotta a Cosa nostra ma soltanto della sua sconfitta»

PALERMO. (ato) «La mafia è come la diossina per la mozzarella, un male che rovina l'immagine della nostra terra, respinge gli investitori e frena lo sviluppo. Sconfiggerla non è solo una questione morale e giudiziaria». Raffaele Lombardo ieri era a Palermo, un saluto veloce al cinema Dante alla amici riuniti per la manifestazione organizzata dal deputato regionale autonomista Armando Aulicino, ricandidato all'Ars, poi al cinema Imperia per il comizio del leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini. «Mi piacerebbe che tra cinque anni non si parlasse più di lotta alla mafia, ma della sua sconfitta una volta per tutte - ha affermato dal palco il candidato alla Presidenza della Regione siciliana per il centrodestra - vorrei che i nostri figli non fossero più discriminati nel resto d'Italia perché nella loro carta d'identità c'è scritto che sono nati in Campania oppure in Sicilia». Il leader autonomista ha sottolineato come gli avversari del Partito democratico hanno cambiato slogan, non è più "si può fare" ma "stiamo facendo". "Siamo noi che lo stiamo facendo, e senza sforzo di fantasia" sostiene Lombardo che rivendica come il Sud sia una delle sette "missioni", ossia priorità, del programma del Popolo della Libertà di Berlusconi. Il voto per il Popolo



RAFFAELE LOMBARDO leader dell'Mpa, candidato governatore del Pdl

della Libertà, sostiene quindi Lombardo, "è una battaglia utile per il popolo siciliano, perché il Pdl governerà l'Italia anche nell'interesse della Sicilia. Ringrazio Gianfranco Fini che dell'accordo per il Sud con Berlusconi è stato tra i promotori e ne è tra i garanti". E Lombardo ha voluto ricordare ieri come gli esponenti del Partito democratico hanno cambiato idea anche sul sistema di smaltimento dei rifiuti, sull'iniziale rifiuto netto dei termovalorizzatori. "Perché il loro "stiamo facendo" ha prodotto i danni enormi dell'emergenza rifiuti in Campania - ha spiegato Lombardo - quella politica è grave per i campani quanto per noi che, oltre-

tutto, siamo pure grandi produttori di formaggi". Il leader autonomista ha poi continuato ad attaccare il Partito democratico, senza mai riferirsi direttamente alla sua avversaria del Pd, la senatrice Anna Finocchiaro, anche per quel che riguarda il mancato sostegno del governo Prodi al trasporto e al traghettamento ferroviario. "Per la Sicilia questo significa dovere ricorrere di più al gommato. Danneggerà le nostre esportazioni, farà aumentare i prezzi delle merci che importiamo - ha affermato Lombardo - significa dovere utilizzare di più quei traghetti privati che forse con l'altro schieramento hanno qualcosa a che fare".

ALMA TORRETTA

VERSO LE ELEZIONI. La candidata del Pd ha parlato a Catania dove c'era pure l'imprenditore Vecchio. Il leader dell'Mpa è intervenuto invece a Palermo a una manifestazione del Pdl con Gianfranco Fini

La Finocchiaro: così contro la burocrazia Lombardo: la mafia? È come la diossina

L'ex ministro propone di fissare tempi certi per le autorizzazioni. E in caso di ritardo si prevedano risarcimenti

CATANIA. ("gem") «Tempi certi per le autorizzazioni. E risarcimenti in caso di ritardi».

Anna Finocchiaro, candidata Governatrice di Sicilia per il centrosinistra, ha sintetizzato così la sua «ricetta antiburocrazia» parlando ieri mattina in quel ritrovo gioiello liberty catanese che è il teatro «Sangiorgi», in via Sangiuliano. L'ex ministro diessino delle Pari opportunità, impegnata per tutta la giornata in un tour elettorale nel capoluogo etneo e in provincia, è intervenuta al «Sangiorgi» nel corso di una manifestazione del Partito Democratico. Ha preso la parola dopo aver ascoltato, tra gli altri, Andrea Vecchio. All'imprenditore antiracket la platea aveva riservato un lungo applauso quando, rivolto al tavolo dov'erano seduti anche i parlamentari del Pd Enzo Bianco e Giovanni Burtone, aveva sollecitato politiche dello sviluppo e, quindi, esclamato: «Mi vengono i brividi a pensare che oggi i giovani aspirano a un posto da precario e per questo frequentano le anticamere dei politici».

A Vecchio l'aspirante presidente ha ribadito la sua voglia di riformare la macchina amministrativa regionale: «Parliamo — ha detto Anna Finocchiaro — di cose normali che non sono, però, normali per i nostri avversari politici». La polemica a distanza con Raffaele Lombardo, comunque, non s'è limitata a questa bat-



ANNA FINOCCHIARO, candidata presidente della Regione per il Pd

tuta. La capogruppo dell'Ulivo al Senato ha ironizzato anche sull'incontro di sabato tra l'esponente del centrodestra e Daniel Imperato, l'italoamericano che è in corsa per la presidenza degli Stati Uniti da indipendente: «Lombardo — ha affermato Anna Finocchiaro — ha incontrato uno sconosciuto candidato alla Casa Bianca che s'è premurato a promettere un prestito americano per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Questa del Ponte è davvero una fissazione, un modo per buttare fumo negli occhi e non parlare dei problemi veri della Sicilia». A proposito dei «problemi veri», la rappresentante del centrosinistra ha ieri affermato che «si parla poco di infrastrutture e male di termovaloriz-

zatori». Anna Finocchiaro, che ha pure ricordato di avere tra i suoi progenitori alcuni «ufficiali garibaldini» rimarcando così le distanze dalle posizioni «revisioniste» del padre fondatore di Mpa, ha preso nuovamente le distanze dal «piano Cuffaro» sulla questione rifiuti: «Ma credo che anche il mio avversario ormai se ne sia accorto e abbia rinunciato a quel piano». Infine, un'ultima stiletta: «È abbastanza strano che nella sua visita di ieri in Sicilia il presidente Berlusconi non abbia parlato di mafia. Lombardo, magari, qualcosa l'ha detta ma a me non risulta. Io non lo sento e non lo vedo sulle piazze e tra la gente, come invece sto facendo io».

GERARDO MARRONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il Pdl Il leader: se avremo un'ampia maggioranza potremo agire

Berlusconi: dovremo fare anche cose impopolari

«Chi vince ha il dovere di governare. Walter, un parolaio»

«Io molto più prudente perché sono realista». E invia una lettera ai romani contro Rutelli e Veltroni

ROMA — «Niente larghe intese, niente grande coalizione, niente di niente. Chi prende più voti e più seggi ha il dovere di governare». Silvio Berlusconi si mostra ottimista, crede nella vittoria alle politiche del 13 e 14 aprile tanto che in un'intervista al *Quotidiano nazionale* esclude l'eventualità di un pareggio, convinto cioè di ottenere una larga maggioranza anche al Senato, cosa che afferma con assoluta nettezza in un colloquio con il corrispondente italiano di *Newsweek*, Jacopo Barigazzi: «Se avremo un'ampia maggioranza e se l'avremo in entrambe le Camere, saremo in grado di agire».

Il suo tono, però, è meno balanzoso. Anzi, nota l'intervistatore, è più prudente del passato, asserzione confermata dall'ex premier che infatti osserva: «Sono molto più prudente adesso perché la situazione è quella che è e io sono realista», tant'è che, ieri, collegandosi per telefono con una festa del Pdl ad Adria annuncia che «dovremo fare anche molte cose impopolari, dovremo rivitalizzare la pubblica amministrazione, abolire gli enti inutili come le province, dimezzare il numero di parlamentari e consiglieri regionali. Fare un forte contrasto all'evasione, chiamando anche i Comuni a verificare la congruità del tenore di vita di certi con le dichiarazioni dei redditi». Ma per tradurre in atti concreti questi propositi Berlusconi esorta i cittadini «a dare un voto intelligente», a non sprecarlo scegliendo i «partiti minori del centrodestra che esistono soltanto per la voglia di sopravvivenza dei loro leader».

Il Cavaliere, nel rush finale della campagna elettorale, si concentra su due obiettivi: mobilitare il Popolo della libertà e picchiare duro tentando di «disstruggere» l'immagine del suo competitor Walter Veltroni

(«un grande affabulatore ma la sua recita sta finendo», dice ancora al settimanale americano), partendo proprio dalla sua esperienza di sindaco di Roma.

Ed è per questo che nei prossimi giorni il capo del centrodestra invierà ai cittadini della Capitale un milione di copie di un libro sui guasti compiuti dal leader del Pd in città. Veltroni, scrive il Cavaliere nella prefazione, «è per Roma ciò che Prodi è per l'Italia. Veltroni e Prodi pari sono. Altro che "modello Roma", anche qui è stato applicato solo il "modello Visco", quello del "tassa e spendi". E anche qui ha fatto danni: Roma è tra le città più tartassate d'Ita-

L'affabulatore

Il Cavaliere: il candidato premier del Pd è un grande affabulatore, ma la sua recita sta finendo

lia, la pressione fiscale per abitante è passata da 412 euro a 665». Insomma, è la constatazione di Berlusconi, «tremano le vene ai polsi al solo pensiero che un sindaco del genere abbia la velleità di guidare l'Italia».

Berlusconi descrive una situazione a dir poco allarmante. «A Roma - osserva - la sinistra nonostante quel che pretende di fare credere ha costruito una città egoista. Siamo noi che vogliamo una città solidale. Del resto, la sinistra ha premiato i poteri forti, anzi i più forti. Noi, invece, vogliamo una città realmente vicina ai deboli, meno diseguale, una città di qualità». Insomma «i numeri del fallimento della sinistra» (dalle famiglie senza casa ai bambini senza asilo nido e agli anziani privi dell'assistenza comunale) «parlano uon di un "modello Roma" ma di un "disastro Roma"».

Lorenzo Fuccaro

Il Pd Replica a D'Alema sullo «slogan moscio»: no, è una grande trovata

Veltroni: no a larghe intese Ma le riforme vanno fatte

«Caso Campania, dopo le elezioni serve discontinuità»

Affondo contro il Cavaliere: al Paese serve un leader serio, non uno che fa le corna nelle foto

ROMA — Domenica mattina tutti fermi. Niente pullman. Veltroni scende di casa e va al gazebo più vicino, quello di piazza Fiume, scelto per celebrare il D-Day del Partito democratico. Un gazebo a dir la verità un po' sfortunato perché si voleva piazzare al posto di quello del Ps, ma non vi è riuscito. Arrivato troppo tardi, con grande soddisfazione di Daniela Brancati, capolista dei socialisti al Comune di Roma: «Siamo stati come Davide contro Golia». C'è anche una tenda di Forza Italia, dall'altra parte della strada, ma non sembra molto frequentata. La folla veltroniana se ne sta all'imbocco di via Piave, pressata in uno spazio angusto, vera e propria tortura per i fans, che invocano, giovani e anziani, sotto il sole che picchia: «Walter ri-guardati, non ti stancare troppo». C'è anche un signore che gli regala una poesia i cui capilettera compongono «Walter sei il nostro futuro». Insomma, atmosfera da «santo subito», politico si intende.

Il segretario del Pd si mostra tutto sommato fresco, nonostante le oltre 80 province

italiane visitate: «È l'effetto dell'adrenalina elettorale», commenta. Arrivano Giovanna Melandri, la capolista nel Lazio, Marianna Madia, il medico Ignazio Marino insieme a tanti altri. A *Newsweek* non aveva escluso, in caso di pareggio con il Pdl, le larghe intese: «Quando il governo Prodi è caduto proposi un governo a Berlusconi per fare le riforme. Ma rifiutò. Se mi si chiede se lo considererei ancora, direi probabilmente». Ma davanti al gazebo le boccia: «Lo escludo assolutamente. Non esiste nessu-

na grande coalizione. Parlo di riforme istituzionali: quelle si fanno insieme, maggioranza e opposizione, ma nessun inciucio». Ad un certo punto spunta fuori anche la questione campana, la bufera dei rifiuti con tutte le polemiche che hanno coinvolto il governatore Antonio Bassolino. E confessa: «Dopo le elezioni bisogna avviare una profonda discontinuità con il passato: ci vuole una grande innovazione».

Poco più tardi, intervistato da Sky Tg 24, non resiste ad una battuta contro Silvio Berlusconi: «L'Italia ha bisogno di leader di tipo europeo, non di persone che fanno le corna nelle foto con i Capi di Stato». E, sempre negli studi di Sky, risponde anche a Massimo D'Alema, che sul *Corriere* aveva criticato lo slogan della sua campagna elettorale: «È giusto che su questa materia ognuno abbia la sua opinione, ma il nostro "si può fare" è ormai entrato nel linguaggio corrente. E poi tutti i pubblicitari hanno detto che è stata una grande trovata».

Infine, il suo futuro politico. Che farà se dovesse perdere? «Resterò alla guida del Pd. Almeno fino a quando non si faranno altre primarie». A fine giornata, dal Loft, Ermete Realacci gli porta le cifre del D-Day: «Circa 12 mila gazebo in tutta Italia che hanno visto la partecipazione di 100 mila attivisti, il contatto con 6 milioni di persone, la distribuzione di 100 milioni tra volantini e altri stampati di propaganda. Mentre un milione e 200 mila volontari dovrebbero sostenere la volata finale della campagna elettorale». Soddisfatto? «Noto solo che, due anni fa, a 14 giorni dal voto il centrosinistra era dato in vantaggio di 6 punti. Poi c'è stato il recupero degli avversari. Lo stesso potrebbe accadere a noi». A proposito, Gianni Letta potrebbe convincere il Cavaliere ad accettare il duello televisivo? «Vedremo, ma al momento mi sembra molto difficile...».

Roberto Zuccolini

Passaggi



di **BEPPE SEVERGNINI**

Casini a Berlusconi:
«Basta strumentalizzare la Chiesa!». Adesso tocca a me.

www.corriere.it/italians

Ultrà del Parma ucciso dal bus Un'altra vittima all'autogrill

Gli juventini: volevano ammazzarci. Partita rinviata per lutto

La Questura di Asti frena: solo una tragica fatalità. I supporter parmigiani: ci sono stati solo sfottò

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — «C'è stata una rissa. Non so cosa è successo. Uno è rimasto per terra». Poi Siro Spolti si mette a piangere. È l'autista del pullman che porta da Crema a Torino 23 tifosi bianconeri. Doveva andare al Comunale a vedere Juve-Parma, invece sta telefonando alla Polizia stradale da sotto una cavalcavia della Torino-Piacenza. La partita non si gioca più, rinviata per lutto.

Spolti, negativo ai test per alcol e droga, è indagato a piede libero per omicidio colposo. Per terra è rimasto Matteo Bagnaresi, 27 anni, tifoso del Parma. Morto in un autogrill mentre andava allo stadio, come Gabriele Sandri l'11 novembre scorso. È come quella volta, all'inizio dalla Questura di Asti frenano: «È stata una tragica fatalità: un incidente stradale. Il calcio non c'entra». È stata una tragedia, non c'è dubbio. Ma il calcio e il tifo c'entrano.

I sostenitori della Juve entrano nell'area di servizio Crocetta Nord, a pochi chilometri da Asti, intorno alle 12.30. Hanno già mangiato, questa è una sosta per fumare una sigaretta. Una signora e quattro ragazzi vanno in bagno. Qualcuno chiacchiera con altri tifosi parmigiani, famiglie con bambini, fermi all'autogrill per il pranzo. Tutto tranquillo. In quel momento arrivano due pullman di sostenitori del Parma. Sono i Boys, i ragazzi della curva: un centinaio.

Di quello che succede a questo punto esistono due versioni. Secondo i tifosi bianconeri, gli ultrà del Parma scendono con le cinghie in mano e il volto coperto, pronti allo scontro. I gialloblù, invece, dicono di essersi limitati a cori di sfottò e qualche insulto:

«Non abbiamo fatto nulla, non permettiamo che venga infangato il nostro nome». Forse gli juventini vengono aggrediti, o forse hanno paura che stia per accadere. Tornano di corsa verso il pullman e gridano all'autista: «Parti, vai, vai». Lasciano i cinque che sono in bagno al loro destino. Non c'è tempo. Sono inseguiti.

L'ultimo a salire viene preso a cinghiate sul collo e sulle gambe. «Mi sembrava di essere circondato — dirà l'autista ore dopo —, hanno colpito il pullman». Calci e qualche bottiglia. La polizia ha sequestrato pezzi di vetro per terra e sulla pedaliera del pullman. Di certo un gruppetto di parmigiani si era avvicinato molto: quattro da destra, dove si

aprono le porte, e uno da sinistra. È Matteo Bagnaresi. Secondo un testimone sbrucato con le braccia alzate davanti al muso del pullman, come se volesse fare segno al guidato-

re di fermarsi. «Ma non l'ho visto», assicura Spolti. Che infatti parte e lo travolge, gli passa sopra sia con la ruota anteriore sia con quella posteriore. «Ho sentito come un dosso», racconta un passeggero. «Guarda che hai schiacciato uno», dice Rita, un'altra tifosa, all'autista. Spolti è quasi fuori dall'autogrill, prosegue per un chilometro, poi si ferma sotto una cavalcavia e chiama la polizia.

Bruno Bagnaresi, ingegnere, dirigente alla Barilla, e sua moglie Cristina hanno perso il loro unico figlio. Il calcio italiano ha prodotto un altro dramma. Matteo Bagnaresi aveva subito un Daspo, la diffida per i tifosi coinvolti in episodi violenti. Era uno degli undici Boys gialloblù puniti per gli incidenti in un Parma-Juve del gennaio 2005, finito con gli ultrà che se le davano sul prato del Tardini. Divieto di mettere piede allo stadio per tre anni, scaduto a gennaio 2008. Quando è arrivata in autogrill sua madre non ha trovato il coraggio di scendere dalla macchina. Ad Asti, fuori dalla Questura, un tifoso della Juve che ha preso le cinghie ha detto: «Volevamo ammazzarci. Uno di meno».

Mario Porqueddu

Le proteste

«Si doveva giocare lo stesso»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — La notizia della morte di Matteo Bagnaresi arriva allo stadio Olimpico intorno alle 13. Sono i pochi tifosi del Parma già arrivati a comunicarla ai club gialloblù: il presidente Tommaso Ghirardi e a pranzo con quello della Juve, Giovanni Cobolli Gigli, nel ristorante dello stadio riservato ai dirigenti.

Insieme prendono la decisione di rinviare, scelta condivisa da Lega e Federcalcio. Anzi, sarebbero le istituzioni del calcio a premere, per evitare eventuali polemiche. Una decisione

Allo stadio

I supporter bianconeri delusi dall'annullamento della partita: buffoni

«morale» perché dal lato dell'ordine pubblico non ci sono problemi: i tifosi del Parma lasciano lo stadio prima dell'annuncio ufficiale. Cobolli: «È una brutta giornata, di fronte al lutto per la morte di un giovane, abbiamo preferito non giocare». Ghirardi: «È una disgrazia e non voglio aggiungere altro. Ero passato di lì non più di venti minuti prima, era tutto calmo». Fuori dalla sala conferenze qualcuno urla: «Buffoni». I tifosi juventini che sfollano sono arrabbiati, volevano la partita. Molti protestano perché il probabile recupero sarà di giorno ferialo e di sera (il 16 aprile, quasi sicuramente) e perderanno i soldi del viaggio e del biglietto. Cobolli non ha dubbi: «Giusto non giocare. Ognuno ha la sua sensibilità e moralità».

Roberto Perrone



GUARDA il video con le testimonianze su www.corriere.it

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

V2

Osservatorio fiscale. Una delibera su cinque riporta inasprimenti Addizionali Irpef in crescita dell'11%

■ Alla vigilia della proroga dei termini per l'approvazione dei bilanci preventivi 2008, che è slittata al 31 maggio prossimo, la corsa dei Comuni alle deliberazioni fiscali aveva subito una forte accelerazione, aumentando decisamente il numero degli enti che hanno trasmesso al dipartimento per le Politiche fiscali le proprie scelte sul 2008. Al 27 marzo scorso le delibere arrivate al dipartimento erano 1.409, quasi tutte (1.397) contenenti un'aliquota positiva. Rispetto all'anno scorso, in questo primo campione dalle dimensioni significative, il 19,6% delle amministrazioni locali ha scelto la strada dell'inasprimento fiscale, con un incremento di aliquota medio, in questi Comuni, dell'86,6 per cento. Spalmato su tutti i Comuni che hanno trasmesso le delibere, l'inasprimento è invece dell'11,6 per cento. È comunque presto per tracciare un bilancio definitivo, perché la proroga dei termini per i bilanci allungherà i tempi anche delle deliberazioni.

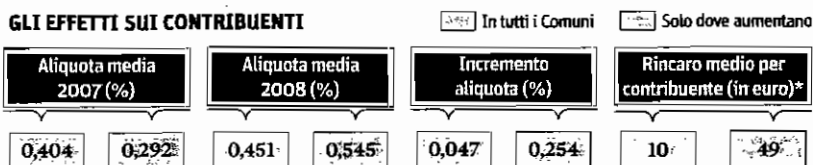
Il contaddizionale

Il "contatore" delle addizionali comunali Irpef 2008

DELIBERE COMUNALI AL 27 MARZO 2008	Comuni	in %	Popolazione	in %
Comuni che hanno deliberato	1.409	17,4	16.461.016	27,8
Comuni con aliquota positiva	1.397	17,2	16.428.269	27,8

LE SCELTE DEI COMUNI PER IL 2008	Comuni	in %	Popolazione	in %
Aumentano	274	19,6	2.421.577	14,7
<i>di cui, nuova contribuzione</i>	49	3,5	413.631	2,5
Confermano	1.095	78,4	13.628.001	83,0
Riducono	28	2,0	378.691	2,3

GLI EFFETTI SUI CONTRIBUENTI



(*) La stima sul rincaro medio non tiene conto di eventuali soglie di esenzione deliberate dal Comune
Fonte: elaborazione Centro Studi Sintesi su dati dipartimento delle Finanze

Contributi. Il Consiglio di Stato estende alle forniture di servizi quanto previsto per i lavori pubblici

La verifica chiude la gara

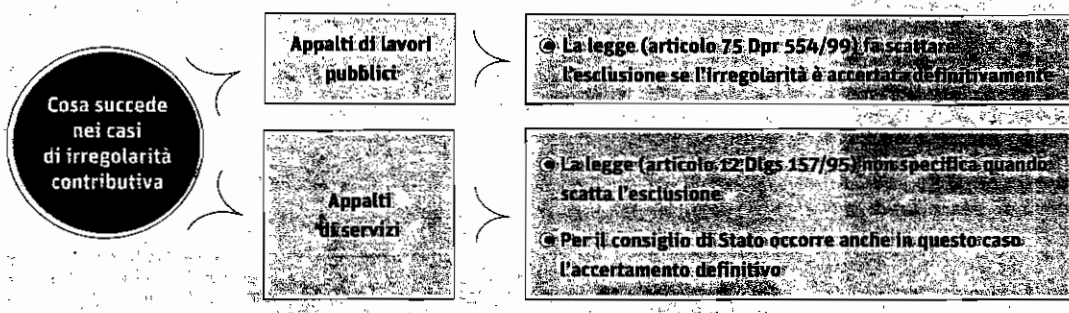
L'esclusione scatta con l'accertamento definitivo dell'irregolarità

Raffaele Cusmai

In tema di affidamenti pubblici, l'irregolarità contributiva non può determinare l'esclusione dalla gara d'appalto fintanto che non sia stata definitivamente accertata. Così ha disposto la sezione VI del Consiglio di Stato con la sentenza 716/08 ribaltando quanto deciso in prima istanza. Nel caso di specie, il Tar Sardegna aveva infatti accolto il ricorso con il quale una Ati (Associazione temporanea di imprese) aveva impugnato l'aggiudicazione di un appalto di servizi, invocando a giustificazione della richiesta di esclusione il mancato requisito della regolarità contributiva in capo alla prima classificata. E ciò, secondo l'appellata, in relazione al fatto che, diversamente dagli appalti di lavori pubblici (nei quali l'accertamento definitivo dell'inadempimento contributivo è disciplinato dall'articolo 75 del Dpr 554/99), in materia di appalti di servizi l'articolo 12 del Dlgs 157/1995 si limita invece a prevedere una generica esclusione dalla partecipazione alle gare per quelle imprese che non sono in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali.

Controlli e garanzie

Quando l'irregolarità contributiva esclude l'impresa dalla gara



Di diverso avviso il Consiglio di Stato. In proposito infatti, il Collegio, nell'articolare le proprie determinazioni, ha confermato come l'interpretazione dell'articolo 12 del Dlgs 157/1995 vada intesa nel senso di considerare «in regola» (in ossequio ai diritti sanciti agli articoli 3 e 24 della Costituzione) in tema di contribuzioni e relative sanzioni i soggetti di cui siano pendenti ricorsi amministrativi o giurisdizionali per i quali non sussiste un definitivo accertamento (si veda Consiglio di

Stato, sezione V, n. 4963/2006).

In tale direzione peraltro muove l'articolo 38 del Dlgs 163/2006 (Codice degli appalti pubblici) il quale, nell'enucleare i requisiti che devono essere posseduti dagli operatori economici ai fini della partecipazione alle procedure di gara, della stipulazione dei relativi contratti e dell'affidamento dei subappalti, al comma 1, lettera i) conferma l'esclusione dalla partecipazione a gare (unicamente) per quei soggetti che hanno commesso violazioni

gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali. Tale principio, secondo il Consiglio di Stato, deve dunque valere quale regola generale, «da ritenersi operante nel nostro ordinamento già prima della sua entrata in vigore. Ne deriva, pertanto, che anche in materia di appalti di servizi, l'inadempimento contributivo può ben essere causa di esclusione, ma unicamente ove sia stato definitivamente accertato».

In questo senso peraltro si è espressa anche la Corte di giustizia Ce (sezione I, 9 febbraio 2006, C-226/04 e C-228/04) secondo la quale una legge di uno Stato che dovesse ignorare gli effetti di un ricorso amministrativo o giurisdizionale sulla possibilità di partecipare a una gara pubblica, «rischierebbe di violare i diritti fondamentali degli interessati».

www.ilsole24ore.com/norme
La sentenza del Consiglio di Stato

Consulenze. Figure bloccate per la laurea specialistica Meno vincoli ai professionisti

Francesco Siaci

■ I recenti chiarimenti della Funzione pubblica non sono bastati a dirimere i dubbi circa il requisito della «comprovata specializzazione universitaria» richiesto per gli incarichi di collaborazione nella Pa. L'Uppa, l'ufficio per il personale delle pubbliche amministrazioni diretto da Francesco Verbaro, con la circolare 2/2007 ha chiarito che tale requisito va interpretato nel senso del possesso della «laurea magistrale o del titolo equivalente attinente l'oggetto dell'incarico», senza però escludere «percorsi didattici universitari completi e definiti formalmente dai rispettivi ordinamenti, finalizzati alla specializzazione richiesta, in aggiunta alla laurea triennale». Una definizione che lascia dei margini di manovra ma non

ancora sufficiente a fare rientrare *tout court* nelle file dei consulenti degli enti ragionieri, geometri ed esperti di contributi e buste paga, tutti professionisti iscritti ad un albo ma non necessariamente con la laurea in tasca.

Del resto, non ha giovato a chiarire il quadro il concomitante pronunciamento della sezione di controllo della Corte dei conti Lombardia che, con la deliberazione n. 37/08, ha ridato fiato alla superata distinzione tra collaborazioni «alte», per le quali sarebbe ne-

L'IPOTESI

La Funzione pubblica studia soluzioni per aprire agli iscritti agli Ordini gli incarichi nelle «attività tipiche»

cessaria la laurea, e co.co.co. «semplici» che invece sarebbero fuori dai vincoli della legge 244/07. Una presa di posizione che ha creato incertezza negli enti e ha preoccupato la Funzione pubblica, che teme il rischio di un cedimento generale sulla norma.

L'ordine dei consulenti del lavoro ha preso posizione operando una distinzione fra attività di consulenza vere e proprie, alle quali si applicherebbero i vincoli della finanziaria, e «prestazioni di servizi», quelle dei propri iscritti, che invece ne sarebbero fuori. Esentate, dunque, dalla disciplina restrittiva tutte le «prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti, obbligatori per legge». Il problema dell'affidabilità e della competenza, poi, sarebbe risolto a monte dal-

l'iscrizione a un albo professionale, sufficiente di per sé a garantire un livello di preparazione equivalente a quello richiesto dall'articolo 3, comma 76, della legge 244/07.

Anche se la norma è chiara nel richiedere la laurea, la Funzione pubblica - ancora una volta chiamata a un ruolo di supplenza rispetto al Parlamento - sta cercando una soluzione che consenta di aprire a determinate categorie di soggetti meritevoli senza però mettere in crisi il concetto di alta professionalità per l'utilizzo delle co.co.co. La soluzione allo studio è quella di aprire un varco agli iscritti ad un albo professionale - anche se privi di laurea - con un minimo di anzianità di 2 anni e unicamente per le «attività tipiche». In questo caso ragionieri, geometri e consulenti del lavoro potrebbero nuovamente essere beneficiari di consulenze da parte dei Comuni, solo per i compiti per i quali è richiesta l'iscrizione all'ordine professionale.

ANCI RISPONDE

Stabilizzazioni per chi entra grazie alla riserva nei concorsi

Annalisa D'Amato

Per la Finanziaria 2008 (articolo 3, commi 90, 92, 94, 95 e 96) rientra nella stabilizzazione anche il personale che matura i tre anni di servizio con contratti antecedenti al 28 settembre 2007.

Resta fermo il comma 560 della Finanziaria 2007, per cui gli enti sottoposti al Patto che per il triennio 2007/09 bandiscono concorsi a tempo determinato devono riservare almeno il 60% dei posti messi a concorso al personale con contratto di collaborazione di durata almeno annuale al 29 settembre 2006; quindi chi è stato assunto in virtù di tale riserva prima del 28 settembre 2007 con con-

tratto a termine triennale potrà accedere alla stabilizzazione. Il legislatore consente di mantenere in servizio il personale con contratto subordinato nelle more delle procedure di stabilizzazione; tale proroga non opera per la maturazione dei requisiti.

La proroga

■ *È possibile procedere alla stabilizzazione ex articolo 3, comma 96 della legge n. 244/07 di un lavoratore in possesso dell'anzianità prevista, già utilizzata con contratto di co.co.co., in essere all'entrata in vigore della Finanziaria 2008, ma in virtù di proroga contrattuale disposto il 20 dicembre 2007 (dunque dopo il termine del 28 settembre 2007)? Peraltro, considerando che il posto non è mai stato previsto in organico, è legittima una modifica della*

dotazione organica in questa fase, di fatto finalizzata allo stabilizzazione?

■ *I tre anni di attività lavorativa, come disposto dalla lettera b) del comma 94 dell'articolo 3 della Finanziaria 2008, devono essere già stati maturati al 28 settembre 2007.*

I co.co.co.

■ *Si chiede di conoscere la procedura di stabilizzazione da adottare per l'assunzione di una assistente sociale che ha svolto la propria attività lavorativa in enti diversi con formule contrattuali di co.co.co. e tempo determinato per un periodo di anni tre anni e undici mesi. Attualmente incaricata con contratto co.co.co. in un comune diverso (comune capofila-ufficio di piano) da quello in cui attualmente esplica l'attività lavorativa che dovrebbe procedere alla eventuale*

stabilizzazione.

■ *In merito al quesito posto si fa presente che la lettera b) del comma 94 dell'articolo 3 della legge Finanziaria 2008, nell'estendere l'opportunità della stabilizzazione anche al personale non dirigenziale «... già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge e che alla stessa data abbia già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007, presso la stessa amministrazione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 529 e 560, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ...», precisa in maniera espressa che i tre anni debbono essere stati maturati presso la stessa amministrazione e dunque non*

si ritiene possibile ammettere alla stabilizzazione l'assistente sociale in oggetto.

«Il Sole-24 Ore del lunedì» pubblica in questa rubrica una selezione delle risposte fornite dall'Anci ai quesiti (che qui appaiono in forma anonima) degli amministratori locali. I Comuni possono accedere al servizio «Anci-risponde» — solo se sono abbonati — per consultare la banca dati, porre domande e ricevere la risposta, all'indirizzo Internet Web www.ancitel.it. I quesiti non devono, però, essere inviati al Sole-24 Ore. Per informazioni, le amministrazioni possono utilizzare il numero di telefono 06762911 o l'e-mail ancirisponde@ancitel.it.

